



REGIONE VENETO
PROVINCIA DI PADOVA
COMUNE DI MASSANZAGO

ELABORATO
V02

PIANO DEGLI INTERVENTI - Variante n. 10.3
"Accordo Pubblico Privato n. 3 Fioni"
DICHIARAZIONE DI NON NECESSITA' DELLA V.Inc.A



COMUNE DI MASSANZAGO

Sindaco
Scattolin Stefano

*Responsabile Edilizia Privata,
Ambiente e Urbanistica*
Dott. Campello Gianni

Ufficio Tecnico
Arch. Stangherlin Davide

Adozione
con D.C.C. N. DEL
Approvazione
con D.C.C. N. DEL

Luglio 2022

MRM PLUS
Progettazione
Dott. Malaspina Gianluca | Urbanista
Dott. Miotello Michele | Pianificatore

**PROCEDURA PER LA VALUTAZIONE DI INCIDENZA
MODELLO PER LA DICHIARAZIONE DI NON NECESSITÀ
DI VALUTAZIONE DI INCIDENZA**

Il sottoscritto MALASPINA GIANLUCA

[la parte in corsivo da compilarsi qualora non si provveda alla sottoscrizione con firma elettronica qualificata o con firma elettronica digitale ai sensi del D.Lgs n. 82/2005 e ss.mm.ii. e del D.P.C.M. n. 129/09]

*nato a Sermide Felonica prov. MN
il 11.07.1974 e residente in VENEZIA
nel Comune di Venezia prov. VE*

*CAP 30174 tel. _____/_____ fax _____/_____
email _malaspina.mrmplus@gmail.com*

in qualità di progettista

del piano ~~progetto~~ ~~intervento~~ denominato variante puntuale n. 10.3 " Accordo Fioni" al P.I.
di recepimento di accordo pubblico privato – art. 6, L.R. 11/2004 – e adeguamento dello
strumento urbanistico comunale.

DICHIARA

che per l'istanza presentata NON è necessaria la valutazione di incidenza in quanto
riconducibile all'ipotesi di non necessità di valutazione di incidenza prevista dell'Allegato A,
paragrafo 2.2 della D.G.R. n° 1400 del 29/08/2017 al punto / ai punti [barrare quello/i pertinente/i]

1	2	3	4	5	6	7	8
9	10	11	12	13	14	15	16
17	18	19	20	21	22	23	

Alla presente si allega la relazione tecnica dal titolo: relazione

IL DICHIARANTE

DATA 06.07.2022



Informativa sull'autocertificazione ai sensi del D.P.R. 28/12/2000 n. 445 e ss.mm.ii.

Il sottoscritto dichiara inoltre di essere a conoscenza che il rilascio di dichiarazioni false o mendaci è punito ai sensi dell'art. 76 del D.P.R. 28/12/2000 n. 445 e ss.mm.ii., dal Codice Penale e dalle leggi speciali in materia.

Tutte le dichiarazioni contenute nel presente documento, anche ove non esplicitamente indicato, sono rese ai sensi e producono gli effetti degli artt. 47 e 76 del DPR 445/2000 e ss.mm.ii.

Ai sensi dell'art. 38 del DPR 445/2000 ss.mm.ii., la dichiarazione è sottoscritta dall'interessato in presenza del dipendente addetto ovvero sottoscritta o inviata insieme alla fotocopia, non autenticata di un documento d'identità del dichiarante, all'ufficio competente Via fax, tramite un incaricato, oppure mezzo posta.

IL DICHIARANTE

DATA 06.07.2022



**MODELLO DI
INFORMATIVA SUL TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI**
(ex art. 13, Regolamento 2016/679/UE - GDPR)

di cui alla dichiarazione di non necessità di valutazione di incidenza

In base al Regolamento 2016/679/UE (*General Data Protection Regulation* – GDPR) “ogni persona ha diritto alla protezione dei dati di carattere personale che la riguardano”.

I trattamenti di dati personali sono improntati ai principi di correttezza, liceità e trasparenza, tutelando la riservatezza dell'interessato e i suoi diritti.

Il **Titolare del trattamento** dei dati, suo rappresentante, che La riguardano è IL COMUNE DI MASSANZAGO_____.

con sede a MASSANZAGO VIA ROMA 29, 35010 (PD)_____.

La casella mail del Titolare del trattamento, quale punto di contatto a cui potrà rivolgersi per le questioni relative al trattamento dei dati che La riguardano, è:

_comune.massanzago.pd@pecveneto.it_____

Il **Responsabile della Protezione** dei dati (*Data Protection Officer*) che La riguardano è IL COMUNE DI MASSANZAGO_____.

con sede a MASSANZAGO VIA ROMA 29, 35010 (PD)_____ La casella mail del Responsabile della Protezione, quale punto di contatto a cui potrà rivolgersi per le questioni relative alla protezione dei dati che La riguardano, è:

_comune.massanzago.pd@pecveneto.it_____

La finalità del trattamento cui sono destinati i dati personali è quella di consentire lo svolgimento dei compiti di valutazione dell'incidenza di piani, progetti e interventi sui siti della rete Natura 2000 e di quelli ad esso connessi e conseguenti (es. vigilanza, monitoraggio, ...) e la base giuridica del trattamento (ai sensi degli articoli 6 e 9 del Regolamento 2016/679/UE) è l'adempimento di un obbligo legale al quale è soggetto il titolare del trattamento (D.P.R. n. 357/97 e ss.mm.ii.).

I dati raccolti potranno essere trattati inoltre a fini di archiviazione (protocollo e conservazione documentale) nonché, in forma aggregata, a fini statistici.

I dati, trattati da persone autorizzate, [indicare una opzione e compilare la parte mancante]:

- ☒ potranno essere comunicati alla Regione del Veneto – Autorità regionale competente per la valutazione di incidenza o ad altre Pubbliche Amministrazioni ai fini della vigilanza in materia di valutazione di incidenza e non saranno diffusi.
- ☐ potranno essere comunicati alla Regione del Veneto – Autorità regionale competente per la valutazione di incidenza o ad altre Pubbliche Amministrazioni ai fini della vigilanza in materia di valutazione di incidenza e diffusi attraverso [indicare il canale di diffusione] _____,

ai sensi del [indicare articolo e atto normativo che regola la diffusione] _____

Il periodo di conservazione, ai sensi dell'articolo 5, par. 1, lett. e) del Regolamento 2016/679/UE, è determinato in base ai seguenti criteri:

- per fini di archiviazione (protocollo e conservazione documentale), il tempo stabilito dalle regole interne proprie all'Amministrazione e da leggi e regolamenti in materia;
- per altre finalità, il tempo necessario a raggiungere le finalità in parola.

Le competono i diritti previsti dal Regolamento 2016/679/UE e, in particolare, potrà chiedere al *Titolare del trattamento o suo rappresentante* l'accesso ai dati personali che La riguardano, la rettifica, l'integrazione o, ricorrendone gli estremi, la cancellazione o la limitazione del trattamento, ovvero opporsi al loro trattamento.

Ha diritto di proporre reclamo, ai sensi dell'articolo 77 del Regolamento 2016/679/UE, al Garante per la protezione dei dati personali con sede in Piazza di Monte Citorio n. 121, 00186 – ROMA, ovvero ad altra autorità europea di controllo competente.

Il conferimento dei dati discende dalla necessità di consentire lo svolgimento dei compiti di valutazione dell'incidenza di piani, progetti e interventi sui siti della rete Natura 2000 e di quelli ad esso connessi e conseguenti (es. vigilanza, monitoraggio, ...).

L'interessato ha l'obbligo di fornire i dati personali e il mancato conferimento non rende possibile lo svolgimento dei predetti compiti.

f.to IL TITOLARE DEL TRATTAMENTO
O SUO RAPPRESENTANTE

DATA

IL DICHIARANTE (per presa visione)



RELAZIONE

VARIANTE PUNTUALE AL PIANO DEGLI INTERVENTI N. 10.3

Premessa

La presente relazione descrittiva è stata redatta quale “Allegato” alla dichiarazione di non assoggettabilità a V.Inc.A della variante puntuale al Piano degli Interventi per recepimento di un accordo pubblico privato – art. 6, L.R. 11/2004 – e conseguente adeguamento dello strumento urbanistico comunale.

La presenta relazione riporta la localizzazione dei siti Natura 2000 situati in vicinanza all’area di studio, e gli elementi conoscitivi del piano/progetto atti a dimostrare l’esistenza delle condizioni di fattispecie di esclusione dalla procedura di Valutazione di incidenza del suddetto progetto, così come indicato dalla normativa regionale vigente.

Stato di fatto

Il Comune di Massanzago è dotato di Piano di Assetto del Territorio (P.A.T.) approvato con Delibera Giunta Provinciale n. 165 del 28.06.2012 . Ai sensi dell'art. 48, comma 5bis, della legge regionale n° 11 del 2004, a seguito dell'approvazione del P.A.T., il Piano Regolatore Generale previgente, per le parti compatibili con lo stesso, è diventato il "Primo Piano degli Interventi".

1

Successivamente sono state approvate una serie di varianti al primo P.I :

- la variante parziale n. 1 al Primo Piano degli Interventi adottata con deliberazione di Consiglio Comunale n. 26 del 02.08.2012 ed approvata con deliberazione di Consiglio Comunale n. 40 del 10.10.2012, concernente la valorizzazione di un’area del patrimonio immobiliare comunale ai sensi dell’art. 58 del D.L. 25.8.2008, convertito in L. 133/2008 e s.m.i.;
- la variante parziale n. 2 al Primo Piano degli Interventi adottata con deliberazione di Consiglio Comunale n. 35 del 28.9.2012 ed approvata con deliberazione di Consiglio Comunale n. 5 del 21.01.2013, in recepimento, ai sensi dell’art. 6 della LR 11/2004, di un accordo pubblico privato comportante la messa a disposizione dell’Amministrazione delle aree per la realizzazione del nuovo asilo nido integrato alla scuola materna di Massanzago, in sintonia con il programma triennale delle opere pubbliche;
- la variante parziale n. 3 al Primo Piano degli Interventi con procedura SUAP approvata con deliberazione di Consiglio Comunale n. 23 del 30.04.2013;



- nel seguito l'Amministrazione, al fine di dare completa attuazione alla maggior parte degli obiettivi strategici individuati dal PAT, ha provveduto alla redazione del Piano degli Interventi (PI), relativo all'intero territorio comunale, che è stato adottato con deliberazione di Consiglio Comunale n. 58 del 21.12.2012 e quindi approvato con deliberazione di Consiglio Comunale n. 18 del 22.4.2013;

successivamente all'approvazione del Piano degli Interventi relativo all'intero territorio comunale, si è provveduto all'approvazione di n. 9 varianti, come di seguito indicato:

- Con deliberazione di Consiglio Comunale n. 52 del 23.10.2013, veniva approvata la Variante parziale n. 1 al Piano degli Interventi;
- Con deliberazione di Consiglio Comunale n. 28 del 17.05.2016, veniva approvata la Variante parziale n. 2 al Piano degli Interventi;
- Con deliberazione di Consiglio Comunale n. 49 del 26.10.2017, veniva approvata la Variante parziale n. 3 al Piano degli Interventi;
- Con deliberazione di Consiglio Comunale n. 41 del 25.10.2018, veniva approvata la Variante parziale n. 4 al Piano degli Interventi;
- Con deliberazione di Consiglio Comunale n. 50 del 29.12.2020, veniva approvata la Variante parziale n. 5 al Piano degli Interventi;
- Con deliberazione di Consiglio Comunale n. 25 del 30.04.2021, veniva approvata la Variante parziale n. 6 al Piano degli Interventi;
- Con deliberazione di Consiglio Comunale n. 61 del 30.12.2021 con la quale veniva approvata la Variante parziale n. 7 al Piano degli Interventi;
- Con deliberazione di Consiglio Comunale n. 48 del 30.11.2021, veniva approvata la Variante parziale n. 8 al Piano degli Interventi;
- Con deliberazione di Consiglio Comunale n. 49 del 30.11.2021, veniva approvata la Variante parziale n. 9 al Piano degli Interventi.

Con D.C.C. n. 17 del 20.04.2022 è stata adottata la variante n. 10.1 per realizzazione dei lavori di "Messa in sicurezza di via Stradona con completamento del percorso ciclopeditonale".

Elaborati di Variante

La variante n. 10.3 al Piano degli Interventi è composta dai seguenti elaborati:

- elaborato P01: Relazione tecnica;
- elaborato P02: estratti tavola in scala 1:2.000 "P.I. vigente – P.I. variante";
- elaborato V01: dichiarazione di non necessità della V.C.I.;



- elaborato V02: dichiarazione di non necessità della V.Inc.A. (allegato “E” alla D.G.R.V. 1400/2017);
- elaborato V03: dichiarazione di non necessità alla VAS;
- Accordo Pubblico Privato sottoscritto tra le parti in data 28.06.2022, Rep. N. 228.

I contenuti della Variante

In data 23 marzo 2022, con giusta deliberazione n. 11, il Consiglio Comunale ha preso atto dell'illustrazione del Documento Programmatico Preliminare alla variante n. 10 al Piano degli Interventi.

Tra le varie tematiche proposte, il P.I. tratterà in merito a quelle relative ad interventi di trasformazione tramite accordi negoziali ai sensi dell'art. 6, L.R. 11/2004.

La presente variante puntuale denominata “10.3” prevede il recepimento dell'accordo pubblico privato tra il sig. Fioni Luciano e l'amministrazione comunale e l'adeguamento dello strumento urbanistico.

Il signor Luciano Fioni è proprietario (a seguito del decesso della precedente proprietaria signora Fioni Teresa alla quale è succeduto come unico erede come evidenziato nella denuncia di successione e domanda di voltura catastale registrata presso l'Ufficio Territoriale di Cremona, con data di presentazione 6 aprile 2022, al Volume 88888 Numero 155535) - fino alla data del 28.06.2022 e successivamente ceduta a terzi con atto Rep. n. 22622 del 28.06.2022 registrato a Padova in data 12.07.2022 al n. 27787 - di una porzione di terreno (Foglio 9, mappali 261-1502-1503-1504-1505) di 6.070 m² ubicata in viale Roma n. 68, nel centro della frazione di Sandono. L'area, a livello urbanistico, ricade in Z.T.O. “B/26” con indice edificatorio pari a 2,00 m³/m² e soggetta a P.U.A. (Piano Urbanistico di Recupero) attualmente decaduto.

PIANO DI RECUPERO “SANDONO”

Con D.C.C. n. 51 del 21.10.2004 è stato approvato il Piano di Recupero denominato “Sandono” e la relativa convenzione urbanistica interessante le aree in questione; a causa delle difficoltà sorte a seguito dell'approvazione del suddetto Piano di Recupero, non è stata sottoscritta la convenzione urbanistica per la mancata costituzione da parte dei proprietari di consorzio.

In data 13.08.2010 è stata presentata una nuova pratica relativa al succitato Piano di Recupero, che però non ha avuto alcun proseguito per mancanza di accordo tra i proprietari; con successiva deliberazione di Giunta Comunale n. 108 del 01.10.2021 è stato approvato un accordo transattivo tra la Sig.ra Fioni Teresa ed il Comune di Massanzago avente oggetto la definizione di imposte comunali, la cessione di parte del



mappale 938 Foglio 3 al Comune, ed infine in relazione allo spostamento di parte del volume del “PDR SANDONO” (con volumetria di progetto pari a 10.242,59 m³) in via Cavinazzo interamente sul mappale 1166 del Foglio 9 e la concessione di un bonus edilizio. Successivamente, con deliberazione di Giunta Comunale n. 7 del 20.01.2022, nel rispetto dei tempi convenuti, è stata valutata positivamente l’ammissibilità della proposta di accordo pubblico privato di cui all’art. 6 della L.R. 11/2004 pervenuto in data 26.11.2021 prot. 13199. Copia della predetta deliberazione veniva voi inviata, con nota prot. n. 2902 del 10.03.2022, invitando la ditta proponente a presentare l’Accordo Pubblico Privato, completo di tutta la documentazione necessaria, in modo da consentire al Comune di effettuare la necessaria istruttoria tecnica e di convocare la seduta del Consiglio Comunale per l’adozione della relativa variante.

In data 23.06.2022 (agli atti prot. n. 7735 del 23.06.2022), pervenivano, ad opera della Ditta proponente, tramite il professionista incaricato, gli elaborati e la documentazione tecnica necessaria all’Amministrazione per effettuare le necessarie verifiche e sottoporre l’adozione dell’Accordo Pubblico Privato al Consiglio Comunale. Tale proposta definitiva di accordo è stata sottoscritta dalle parti in data 28.06.2022, Rep. N. 228.

DESCRIZIONE INTERVENTO

L’attuazione urbanistica dell’Accordo Pubblico Privato prevede la suddivisione della “ZTO B/26” in due distinte Z.T.O. “B/26a” (identificata catastalmente al foglio 9, mappali n. 261, 397, 401, 536, 575, 576, 577, 1 050, 1051, 1053, 1185, 1502, 1 503, 1504 e 1505) e Z.T.O. “B/26b” (di cui al foglio 9, mappali n. 260, 559, 560, 570 e 574).

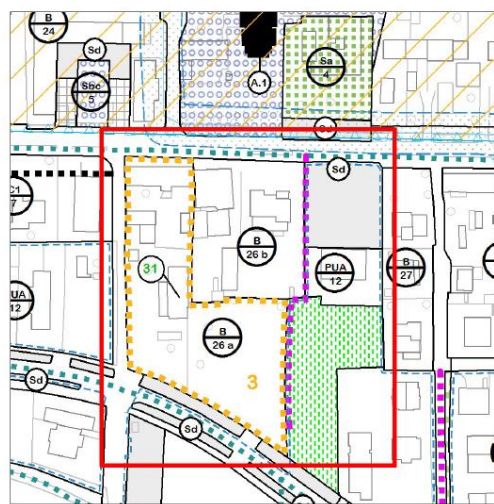
Per la Z.T.O. “B/26a” è prevista una volumetria di progetto pari a 6.875 m³, mentre la Z.T.O. “B/26b” avrà ancora indice edificatorio pari a 2,00 m³/m².

La volumetria utilizzabile ai fini dell’accordo pubblico privato di cui alla presente variante è pari a 6.200 m³.

Di seguito si riporta un estratto della cartografia di piano della la Z.T.O. “B/26” vigente e di variante e l’estratto del repertorio normativo modificato.



PIANO DEGLI INTERVENTI | VIGENTE



PIANO DEGLI INTERVENTI | VARIANTE



Estratto “REPERTORIO NORMATIVO - Zone B”

TIPO ZONA P.I.	NUMERO ZONA	Densità fondiaria	Percentuale di area coperta	Altezza massima degli edifici	Numero di piani	Data di entrata in vigore della previsione urbanistica	Altre norme	Note
		Massimo (mc/mq)	% max	m	max			
B/	1	1,50	-	7,50 (1)	2		9,20 m con 3 piani esclusivamente per gli edifici ubicati fronte piazza o parcheggio pubblico o ad uso pubblico e solo se il piano terra è destinato al commercio o al turismo	
B/	2	1,50	-	7,50 (1)	2			
B/	3	1,50	-	7,50 (1)	2			
B/	4	1,50	-	7,50 (1)	2			
B/	5	1,50	-	7,50 (1)	2			
B/	6	1,50	-	7,50 (1)	2			
B/	7	1,50	-	7,50 (1)	2			
B/	8	1,50	-	7,50 (1)	2			
B/	9	2,00	-	7,50 (1)	2			
B/	10	1,60	-	7,50 (1)	2			
B/	11	1,60	-	7,50 (1)	2			5
B/	12	1,50	-	7,50 (1)	2			
B/	13	1,60	-	7,50 (1)	2			
B/	14	1,50	-	7,50 (1)	2			
B/	15	1,50	-	7,50 (1)	2			
B/	16	1,50	-	7,50 (1)	2			
B/	17	1,50	-	7,50 (1)	2			
B/	18	1,50	-	7,50 (1)	2	22.04.2013		Attuazione attraverso PUA
B/	19	1,50	-	7,50 (1)	2			
B/	20	1,50	-	7,50 (1)	2			
B/	22	1,50	-	7,50 (1)	2			
B/	23	1,50	-	7,50 (1)	2			
B/	24	1,60	-	7,50 (1)	2			
B/	25	1,50	-	7,50 (1)	2			



Elaborato V.02: Dichiarazione di non necessità della V.Inc.A.

B/	26 a	-	-	7,50 (1)	3			Volumetria edificabile ai fini dell'accordo pubblico privato recepito dalla variante n. 10.3 al P.I.: 6.200 m ³
B/	26 b	2,00		7,50 (1)	3			
B/	27	1,50	-	7,50 (1)	2			
B/	28	1,50	-	7,50 (1)	2			
B/	29	1,50	-	7,50 (1)	2			
B/	30	1,50	-	7,50 (1)	2			
B/	31	1,50	-	7,50 (1)	2			
B/	32	1,50	-	7,50 (1)	2			
B/	33	1,50	-	7,50 (1)	2			
B/	34	1,50	-	7,50 (1)	2			
B/	35	1,50	-	7,50 (1)	2			
B/	36	1,50	-	7,50 (1)	2			

L'intervento prevede la cessione, da parte del richiedente, a favore del Comune di Massanzago, di una porzione di terreno agricolo, di superficie pari a m² 3.200, individuata al catastalmente al foglio 3, mapp. 938: tale area è funzionale ad opere e lavori di sistemazione per garantire l'accesso all'Istituto Scolastico vicinale dalla viabilità di quartiere, e già oggetto di occupazione da parte del Comune di Massanzago.

Con la presente variante al P.I. l'area in questione assumerà la nuova destinazione urbanistica di Z.T.O. "SA aree per l'istruzione" in continuità con la Z.T.O. "Sa/2 esistente".

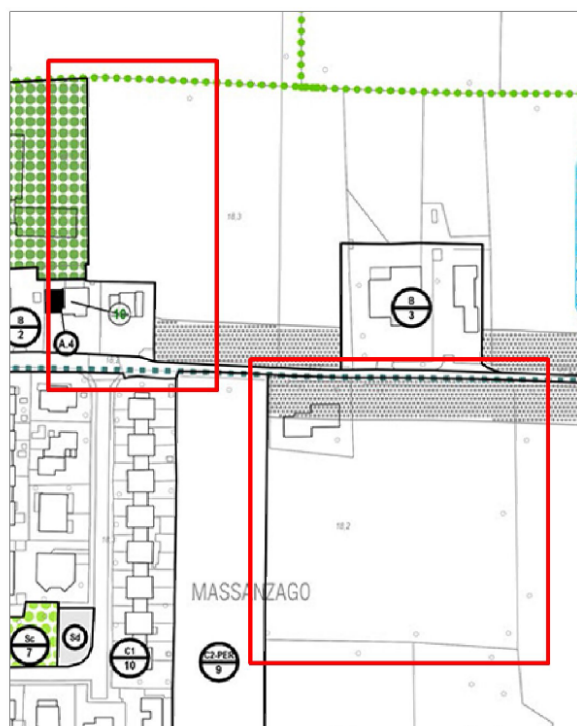
A fronte della cessione al Comune della suddetta superficie, si prevede l'individuazione nel P.I. dell'area censita catastalmente al foglio 3, mappale n. 1166 come nuova Z.T.O. "Speciale di trasformazione" n. 1 (atterraggio credito edilizio compensativo) deputata al futuro atterraggio di un volume predefinito di 9.000 m³. Tale volume deriva dal trasferimento di 5.265 m³ della originaria Z.T.O. "B/26" e da ulteriori 3.735 m³ riconosciuti come "compensativi" da Comune di Massanzago al richiedente.

La trasformazione urbanistica della nuova "ZTO Speciale di trasformazione n. 1" sarà attuabile attraverso un Piano Urbanistico Attuativo; si da atto che la presente variante non produce alcun effetto da un punto di vista dell'edificabilità dell'area, che potrà essere attuata solamente a seguito di una successiva variante da attuarsi nei modi e nei termini di cui al punto 6 dell'Accordo Pubblico Privato; si da altresì atto che fino a tale termine



l'area manterrà, sotto il profilo tributario, i riferimenti dell'attuale destinazione urbanistica.

Lo spostamento di volume è assimilato, nella presente variante, ad un credito edilizio compensativo, di cui all'art. 37 della L.R. 11/2004 e smi.



PIANO DEGLI INTERVENTI | VIGENTE



PIANO DEGLI INTERVENTI | VARIANTE

INTERESSE PUBBLICO DELL'ACCORDO

L'interesse pubblico dell'Accordo vede la riqualificazione dell'area individuata dal ex "PDR Sandono", che presenta fabbricati fatiscenti con coperture in amianto a ridosso della viabilità principale nel centro della frazione di Sandono.

L'interesse pubblico dell'Accordo è più compiutamente analizzato e sviluppato nella relazione del Responsabile del Settore Territorio, agli atti prot. n. 722 del 19.01.2022.

*Variante alle NTO*

Nelle NTO vigenti si introduce il nuovo art. 55 a ZTO Speciale di trasformazione:

“...omissis...

ART. 55 a –Zone “Speciale di trasformazione”

- 1. Sono parti del territorio non ancora interessate da trasformazioni urbanistiche in cui allo stato di fatto risultano ancora a vocazione agricola.*
- 2. In tali zone è previsto l’atterraggio di credito edilizio compensativo derivante da Accordi Pubblico Privati e gli interventi possono essere realizzati in diretta attuazione del PI, o mediante P.U.A.; il P.U.A. è obbligatorio solo per le aree indicate nel Repertorio Normativo.*
- 3. Le destinazioni d’uso sono di indicate dall’Accordo Pubblico Privato secondo le destinazioni previste dalle NTO.*

...omissis..”

Varianti al Repertorio Normativo delle Zone ed Aree

Al repertorio Normativo della Zone ed Aree si modifica la ZTO B/26 nel modo seguente :

TIPO ZONA P.I.	NUMERO ZONA	Densità fondiaria	Percentuale di area coperta	Altezza massima degli edifici	Numero di piani	Data di entrata in vigore della previsione urbanistica	Altre norme	8 Note
		Massimo (mc/mq)	% max	m	max			
B/	26	2,00	-	7,50 (1)	3			
B/	26 a	-	-	7,50 ⁽¹⁾	3			Volumetria edificabile ai fini dell'accordo pubblico privato recepito dalla variante n. 10.3 al P.I.: 6.200 m ³
B/	26 b	2,00		7,50 ⁽¹⁾	3			



A seguito della tabelle del Repertorio Normativo – Zone C1-C2 si introduce la seguente tabella:

...

REPERTORIO NORMATIVO – Zone Speciale di Trasformazione (SdT)

TIPO ZONA P.I.	NUMERO ZONA	Volume massimo edificabile	Percentuale di area coperta	Altezza massima degli edifici	Numero di piani	Data di entrata in vigore della previsione urbanistica	Altre norme	Note
		Massimo (mc)	% max	m	max			
SdT	1	9.000	-					Modalità di attuazione: PUA



Inquadramento dell'area: Siti Natura 2000 e rete ecologica locale

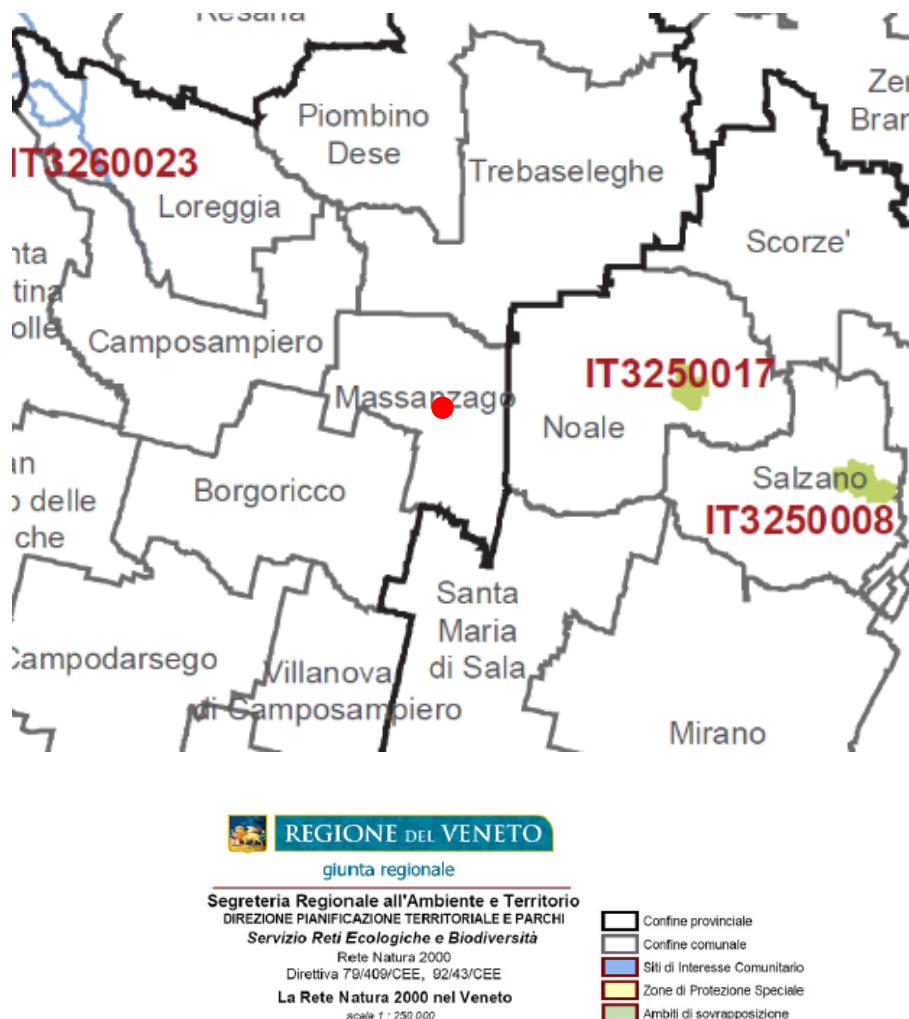


Figura: area di intervento e inquadramento territoriale S.I.C. – Z.P.S.

L'ambito di intervento si trova a circa 5 km dal sito Rete Natura 2000 "SIC ZPS IT3250017 Cave di Noale".

Valutazione dell'intensità delle pressioni generate dall'intervento

La definizione dell'intensità e dei limiti spaziali e temporali delle perturbazioni generate dal piano/programma rappresenta di fatto uno dei nodi cruciali di tutta la procedura di valutazione, in quanto la scelta dell'areale di studio può di fatto influenzare significativamente il risultato della stessa.



L'area di analisi deve pertanto coincidere con tutta la porzione di territorio all'interno del quale sono prevedibili degli effetti significativi prodotti dal Piano, positivi e negativi, nelle fasi di realizzazione e di esercizio (anche in combinazione con eventuali ulteriori progetti).

Tra gli elementi da analizzare:

- ⇒ lo stato attuale delle diverse componenti ambientali nell'area;
- ⇒ l'entità delle perturbazioni indotte dal progetto sulle diverse componenti ambientali (intensità NON SIGNIFICATIVA, BASSA, MEDIA o ALTA) e la conseguente modifica dell'idoneità ambientale per specie e habitat;
- ⇒ la dimensione temporale degli impatti (durata, frequenza)

In riferimento ai contenuti della variante non è possibile definire in modo quantitativo le perturbazioni prodotte ed il loro dominio massimo spaziale di propagazione: tale variante è di tipo puntuale di recepimento di un accordo pubblico privato che prevede una suddivisione della Z.T.O. "B/26" in due Z.T.O. "B/26 a " e "B/26b" con riduzione del volume e conseguente individuazione di un'area, tra le linee preferenziali di sviluppo del P.A.T., deputata al futuro atterraggio di una volumetria compensativa (in parte di recupero del volume derivante alla Z.T.O. "B/26" ed in parte quale compensazione a fronte della cessione di area al Comune da parte del privato proponente l'accordo) .

11

Il grado di influenza negativa della variante sullo stato di conservazione di habitat e specie nel territorio comunale è valutato come NULLO.

Valutazioni delle possibili interferenze con habitat e specie

Sulla base delle valutazioni circa l'intensità delle pressioni generate dalla variante puntuale al P.I. si è rilevato come questa non determini possibili influenze significative sulle specie e sugli habitat oggetto di tutela. È, di conseguenza, esclusa la possibilità di modifica del grado di conservazione degli stessi.

Conclusioni

La presente relazione ha esaminato gli interventi di trasformazione della variante puntuale al P.I. n. 10.3 e la possibile interferenza delle stesse con gli habitat e le specie oggetto di tutela.

Si ribadisce che la Variante in oggetto non incide sul dimensionamento urbanistico e non prevede azioni di trasformazione del suolo rilevante: si tratta infatti della suddivisione, a livello grafico e normativo, della Z.T.O. "B/26" in due distinte zone omogenee e dell'individuazione di un'area deputata al futuro atterraggio di volume.



L'analisi ha permesso di:

- ⇒ escludere la possibilità che le azioni della variante possano determinare influenze negative sugli habitat e sull'idoneità ambientale del territorio per le specie oggetto di tutela;
- ⇒ escludere effetti di frammentazione ed interruzione delle funzioni ecologiche della rete ecologica da parte della variante, delle aree di mitigazione e compensazione, delle siepi e filari riconosciuti da tutelare;
- ⇒ escludere la capacità della variante di determinare influenze significative sulla base della valutazione delle modifiche agli usi del suolo attuali nelle aree di trasformazione, escludendo quindi una modifica rilevante dell'idoneità ambientale del territorio per le specie oggetto di tutela;
- ⇒ escludere la possibilità di interferenza con i siti Natura 2000 e gli habitat Natura 2000 e le specie oggetto di tutela, in ragione della non significatività delle influenze determinate dal progetto e dell'assenza di nuovi interventi di trasformazione entro il perimetro del SIC/ZPS;
- ⇒ escludere la possibilità di modifica del grado di conservazione delle specie e degli habitat in ragione dell'assenza di interferenze con gli stessi.

12

In ragione di quanto sopra indicato si ritiene che non vi siano significativi effetti negativi diretti e/o indiretti sugli habitat in generale e sugli habitat di specie dell'Allegato II-IV Direttiva 92/43/Cee e Allegato I 2009/147/C e, pertanto, si ritiene che la variante puntuale al P.I. n. 10.3 in esame possa ricadere nella fattispecie di non necessità di valutazione di incidenza prevista dell'Allegato A, paragrafo 2.2 della DGR. 1400 del 29/08/2017 al punto:

“23) piani, progetti e interventi per i quali sia dimostrato tramite apposita relazione tecnica che non risultano possibili effetti significativi negativi sui siti della rete Natura 2000.

Massanzago, luglio 2022

|MRMPLus|
dott. Gianluca Malaspina

